

TRIVELLE: DA AMBIENTALISTI DIFFIDE AL MISE PER 61 CONCESSIONI SCADUTE

10 Maggio 2016



ROMA – I comitati che hanno promosso il referendum del 17 aprile contro le trivelle hanno presentato diffide al Ministero dello Sviluppo economico per 61 concessioni di sfruttamento di idrocarburi, in mare in terra, a loro avviso scadute ed irregolarmente prorogate.

Se le diffide non avranno risposta dal Ministero, o avranno una risposta ritenuta non adeguata, i comitati intendono portare la questione di fronte al Tar del Lazio e alla Corte Costituzionale.

I No Triv hanno presentato le loro ragioni nel corso di una conferenza stampa oggi alla Camera. A loro avviso, 61 concessioni di trivellazione (16 in mare e 45 a terra) sono scadute e continuano a lavorare senza autorizzazione. Di qui le diffide al Ministero (già preannunciate subito dopo il referendum) a far cessare le attività di estrazione.

“Per 3 concessioni non è mai stata chiesta alcuna proroga”, ha spiegato il costituzionalista Enzo Di Salvatore, uno degli estensori dei quesiti referendari.